



# Le **C**ampane di **V**illazzano

**NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE**  
SETTIMANA DAL 8 AL 14 AGOSTO 2021

---

## **Assunzione della B.V. Maria**

**XX Domenica del T.O.**

**15 Agosto 2021 - ANNO B**

**( Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab ; Sal 44; 1Cor 15,20-27a ;  
Lc 1,39-56)**



Dal Vangelo secondo Luca

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo.

<sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

<sup>46</sup>Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore <sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, <sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. <sup>49</sup>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; <sup>50</sup>di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. <sup>51</sup>Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; <sup>52</sup>ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; <sup>53</sup>ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. <sup>54</sup>Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, <sup>55</sup>come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». <sup>56</sup>Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

### **Tutti riceveranno** (fr. Roberto Pasolini)

*Il grande mistero che celebriamo in questa solennità della Madre di Dio non attinge i suoi fondamenti dalle Scritture sacre. L'Apocalisse presenta un «segno grandioso», «una donna vestita di sole» (Ap 12,1), che combatte contro un «enorme drago rosso» (12,3), ma sappiamo bene che si tratta di una figura simbolica che la Chiesa ha riferito tanto a Maria quanto alla stessa comunità dei credenti. Più adeguate e pertinenti possono risultare forse le parole dell'apostolo Paolo: «Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita» (1Cor 15,22), che specifica anche: «Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo» (15,23). Essendo «di Cristo» in un modo unico e irripetibile, Maria avrebbe già ricevuto – in modo definitivo – quella partecipazione alla vita eterna che il Padre vuole donare a tutti i suoi figli.*

*Tuttavia, l'Assunzione non sarebbe una festa cristiana se questo speciale destino riservato a Maria non si traducesse in una rivelazione e in un appello anche per la nostra vita. Il vangelo ci ricorda che lo speciale destino di Maria si radica in un atteggiamento di ascolto profondo e attento della Parola di Dio, che ha reso manifesto in lei ciò che Dio intende operare nell'umanità*

*di tutti: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). Ciò che ha potuto proiettare la vita della Vergine madre nel cielo stesso di Dio non è altro che la sua paziente disponibilità a camminare nella penombra della fede, collocando le misteriose tessere di una storia «impossibile» nel disegno d'amore di Dio. Maria ha contemplato nelle profondità del suo cuore la creatività di un Dio che ama scrivere la storia al contrario, cominciando sempre dagli ultimi: «Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (1,53). Con «umiltà» (1,48) – cioè con una continua adesione a se stessa e alla realtà – Maria si è lasciata guidare fino ai pascoli del cielo e, oggi, risplende come una stella, capace di orientare il cammino di ogni credente e dell'intera comunità ecclesiale.*

*Non è diversa la strada che ciascuno di noi è chiamato a percorrere, dopo aver ricevuto la grazia del dono battesimale: ascoltare la Parola di Dio, aderirvi con umile obbedienza e camminare nella speranza che le promesse di Dio non siano mai impossibili. Certo, le smentite a quello che il nostro cuore intuisce e desidera sono innumerevoli nel viaggio della vita, tanto che talvolta ci trasformiamo in spettatori rassegnati e cinici di un disegno di Dio che tarda a realizzarsi. Gli incontri e gli eventi della vita hanno la capacità di gettarci ora in momenti di grande euforia, ora in abissi di interminabile tristezza, lasciandoci nel cuore l'amara sensazione che sul palcoscenico del mondo non sia stata riservata a noi una parte importante. Guardando all'itinerario di Maria vergine, oggi possiamo tutti assumere di nuovo la nostra vita senza prenderci né troppo sul serio, né troppo superficialmente. La forza che ci proietta dalla terra al cielo è una povertà di cuore che si traduce poi nella libertà di poter riconoscere tanto i nostri peccati, quanto le «grandi cose» (1,49) che l'Onnipotente sta facendo in noi e nel mondo intero.*

*La gioia di cui la Chiesa oggi è ricolma sta proprio nella fiducia che il sogno di Dio non possa essere più piccolo della risurrezione di tutti, «perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti» (1Cor 15,21). Si tratta di accettare l'idea che la vita – con le sue sofferenze e le sue gioie – non sia qualcosa che si conquista o si produce, ma sia soltanto un dono che Dio desidera farci gratuitamente e per sempre. «Tutti riceveranno la vita» (15,22): questo è il destino meraviglioso che ci attende nell'eternità, là dove la Madre di Dio è già stata assunta per essere «un segno di sicura speranza e consolazione» (prefazio) per tutti noi che ancora camminiamo in questo mondo nell'attesa di giungere «alla gloria della risurrezione» (preghiera dopo la comunione), dove la vita, con i suoi profumi e i suoi sapori, sarà gustata da tutti, per sempre.*

## **la Preghiera** di Roberto Laurita

*Oggi il nostro canto di lode, Gesù,  
vuole essere una povera eco  
alle parole di tua madre, Maria.  
Sì, anche noi vogliamo magnificare Dio  
assieme a tutti i poveri  
e gli umili della terra,  
a tutti gli uomini e a tutte le donne  
che hanno risposto con generosità  
alla sua chiamata  
e hanno annunciato con le parole  
con le opere  
la terra nuova e i cieli nuovi  
destinati a coloro che lo amano.  
Egli ha fatto di Maria un'icona preziosa  
di consolazione e di speranza  
perché in lei risplende in modo unico  
l'amore di Dio che trasforma  
e colma di una gioia indicibile  
chi si mette nelle sue mani  
come docile argilla,*

*modellata dalle mani del vasaio.  
Sì, anche noi vogliamo magnificare Dio  
assieme a tutti gli affamati e agli assetati,  
assieme agli sfruttati e agli oppressi,  
perché egli ha rovesciato  
i potenti dai troni, ha mandato in frantumi  
i progetti dei superbi  
e ha fatto di tante creature fragili  
i protagonisti di una storia di salvezza.  
Dio ha reso Maria un segno splendido  
per tutti coloro che, come lei,  
gli hanno fatto spazio nella loro vita  
e si sono messi per strade sconosciute  
percorse con perseveranza,  
sicuri di essere accompagnati  
dal suo amore.  
Con Maria, tua madre, essi partecipano  
alla gloria della tua risurrezione,  
come cittadini del Regno.*

Sacerdote cattolico di origine olandese, Henri Nouwen si è trasferito negli Stati Uniti dove ha insegnato teologia spirituale in prestigiose università come Notre Dame, Yale e Harvard. All'età di 54 anni aveva già scritto molti libri ed era un autore conosciuto ed apprezzato.

Decise di operare un cambiamento di rotta significativo ed entrò nella Comunità dell'Arche a Daybreak, vicino a Toronto, in Canada. Il movimento dell'Arche di Jean Vanier è uno di quei luoghi in cui le persone ferite vivono in comunità. Le persone che portano un handicap fisico e spesso anche mentale formano il cuore della comunità di vita. Attorno a loro ci sono gli altri, gli assistenti. Essi vivono insieme in una vicinanza impressionante e in nessun'altra parte si avverte più profondamente quanto anche i "sani" siano feriti nel corpo e nell'anima, e hanno bisogno di un guaritore. È proprio lì che Nouwen impara da vicino, per esperienza, cosa sia l'incarnazione.

«L'Arche è costruita sul corpo e non sulla parola. Questo aiuta a spiegare la mia lotta nel venire all'Arche. Finora tutta la mia vita è stata centrata sulla parola: imparare, insegnare, leggere, scrivere, parlare. Senza la parola la mia vita è impensabile [...]. La comunità dell'Arche è una comunità formata intorno ai corpi lesi degli handicappati. Nutrire, pulire, toccare, tenere; è questo che costruisce la comunità. Le parole sono secondarie. La maggior parte degli handicappati ha poche parole per parlare, e molti non parlano affatto. È il linguaggio del corpo che conta di più. "Il Verbo si è fatto carne": è questo il centro del messaggio cristiano».

Perché vi propongo queste riflessioni per la festa dell'Assunzione? Forse perché il vangelo di oggi ci racconta l'incontro di due donne che portano nel loro corpo il segno tangibile della presenza di Dio. Elisabetta, la donna anziana e sterile che sta per partorire, e Maria, la vergine di Nazaret, nel cui grembo è stato concepito Gesù, sono testimoni della stessa realtà: Dio entra nella storia, Dio fa grazia, Dio prende carne, la carne di un uomo. Non c'è nulla di più bello di quel sussulto che Elisabetta prova dentro di sé, sentendo che il bimbo che è dentro di lei esulta di gioia.

Forse perché questa festa mette l'accento proprio sul nostro corpo, che è come il corpo della Vergine Maria. In effetti quel Dio che si è fatto uomo chiede ad ognuno di noi di amarlo e di amare i nostri fratelli.

Ma dove passa, si manifesta, si concretizza questo amore? Attraverso il nostro corpo, attraverso le nostre mani e le nostre braccia, il nostro volto, attraverso il calore fisico che siamo in grado di comunicare... L'Assunzione non è una sorta di masso erratico nel panorama delle verità della fede, ma è la logica conseguenza dell'incarnazione. Il nostro corpo è destinato ad essere trasfigurato dalla gloria di Dio perché ha partecipato, totalmente, all'avventura della fede e dell'amore.

## SETTIMANA DAL 8 AL 22 AGOSTO 2021

### Appuntamenti

<b>domenica 08 agosto</b>	ore 08:00 S. Messa def. GRAZIELLA e EGIDIO ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'
lunedì 09 agosto	ore 08:00 S. Messa
martedì 10 agosto	ore 08:00 S. Messa
mercoledì 11 agosto	ore 08:00 S. Messa
giovedì 12 agosto	ore 08:00 S. Messa def. RICCARDO
venerdì 13 agosto	ore 08:00 S. Messa
sabato 14 agosto	ore 19:00 S. Messa def. PIA e MARZIA MERZ; def. WALTER
<b>domenica 15 agosto</b>	ore 08:00 S. Messa def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI; def. MARIO ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA', presso Santuario della Grotta
lunedì 16 agosto	ore 08:00 S. Messa
martedì 17 agosto	ore 08:00 S. Messa
mercoledì 18 agosto	ore 08:00 S. Messa
giovedì 19 agosto	ore 08:00 S. Messa def. GIUSEPPINA CHEMELLI
venerdì 20 agosto	ore 08:00 S. Messa def. LEONIDA PIZZINI
sabato 21 agosto	ore 19:00 S. Messa
domenica 22 agosto	ore 08:00 S. Messa ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'

